

ENAC EMILIA ROMAGNA

VIA JACOPO MILANI N. 18 - 43036 FIDENZA (PR)

PROTOCOLLO AZIENDALE ANTI-CONTAGIO COVID -19 (CORONAVIRUS)

In ottemperanza a quanto previsto dal Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 24.04.2020

Edizione:	<input checked="" type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2	<input type="checkbox"/> 3	4 <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> 5
Data edizione:	04.05.2020				
Revisione:	1	del:	04.05.2020		

Copia	Controllata <input checked="" type="checkbox"/>	N.1
	Non Controllata <input type="checkbox"/>	
DATA CERTA: 04.05.2020		
<input checked="" type="checkbox"/>	FIRME DEL COMITATO	
Documento unico formato da n. 15 pagine		

SOMMARIO

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE.....	3
2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	3
3. DEFINIZIONE DI “CORONAVIRUS”: SINTOMI, MODALITA’ DI TRASMISSIONE	4
4. MODALITA’ GESTIONALI	5

Revisione n.	Data	Descrizione/ modifiche
01	04.05.2020	

Verificato/Approvato			
DATORE DI LAVORO	R.S.P.P.	Dirigente	M. C.
			
Merlin Luisa	Passera Katia	Antozzi Fiammetta	Cavalca Silvia

R.L.S.
Menta Stefania

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente protocollo definisce le modalità operative, i ruoli e le responsabilità volti a garantire il corretto adempimento delle prescrizioni in attuazione al **“Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”** del 24.04.2020, al fine di assicurare idonee misure per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, applicare protocolli di sicurezza anti-contagio e contenere la diffusione del COVID 19 negli ambienti di lavoro.

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo è parte integrante del **Documento di Valutazione del rischio** aziendale.

- **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro** integrato e sottoscritto su invito del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro dell’economia, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro della Salute, che hanno promosso l’incontro tra le parti sociali, in attuazione della misura, contenuta all’articolo 1, comma primo, numero 9), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020, che – in relazione alle attività professionali e alle attività produttive – raccomanda intese tra organizzazioni datoriali e sindacali.
- **DPCM 23 febbraio 2020**
- **DPCM 25 febbraio 2020**
- **DPCM 01 marzo 2020**
- **DPCM 4 marzo 2020**
- **DPCM 8 marzo 2020**
- **DPCM 9 marzo 2020**
- **DPCM 11 marzo 2020**
- **DPCM 22 marzo 2020**
- **DL 25 marzo 2020 n. 19 “Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19”**
- **DPCM 1 aprile 2020**
- **DPCM 10 aprile 2020**
- **DPCM 26 aprile 2020**
- **Ordinanza del Ministro della Salute del 20 marzo 2020**
- **Ordinanza del Ministro della Salute del 28 marzo 2020**

Per tutte le Regioni, si rimanda al link

<https://www.ingegno-web.it/26164-emergenza-covid-19-il-riepilogo-delle-ordinanze-regionali-che-si-aggiungono-ai-decreti-nazionali>

in cui è presente la raccolta aggiornata di tutte le Ordinanze regionali.

Alla data di emanazione del presente documento, a livello nazionale sono state emanate inoltre:

- Direttive delle Prefetture dei Comuni
- Ogni altra ordinanza di intesa tra Ministero della Salute e Presidenti di altre Regioni
- Ordinanze Comunali
- Ordinanze del Prefetto competente per territorio
- Indicazioni dei Dipartimenti AUSL delle diverse regioni, in recepimento alle Ordinanze Regionali.

3. DEFINIZIONE DI “CORONAVIRUS”: SINTOMI, MODALITA’ DI TRASMISSIONE

3.1 CORONAVIRUS

I Coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

I Coronavirus sono stati identificati a metà degli anni '60 e sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi). Le cellule bersaglio primarie sono quelle epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Ad oggi, sette Coronavirus hanno dimostrato di essere in grado di infettare l'uomo.

Un **nuovo Coronavirus** (nCoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina, a dicembre 2019.

Il **virus** che causa l'attuale epidemia di coronavirus è stato chiamato "**Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2**" (SARS-CoV-2).

La malattia provocata dal nuovo Coronavirus ha un nome: "**COVID-19**" (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).

3.1.1 I sintomi più comuni: febbre, stanchezza e tosse secca.

Tra i sintomi si possono riscontrare diminuzione del gusto e olfatto (tecnicamente ageusia e anosmia), molto comuni che si presentano spesso all'esordio.

Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

3.1.2 Modalità di trasmissione

Il nuovo Coronavirus responsabile della malattia respiratoria COVID-19 può essere trasmesso da persona a persona tramite un contatto stretto con un caso probabile o confermato.

Il nuovo Coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto stretto con una persona malata. La via primaria sono le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutendo
- contatti diretti personali
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi
- In casi rari il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Studi sono in corso per comprendere meglio le modalità di trasmissione del virus.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

3.2 CONTATTO STRETTO

Sono definiti "**contatti stretti**" i lavoratori che presentano una o più delle seguenti caratteristiche:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);

- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

4. MODALITA' GESTIONALI

È obiettivo prioritario coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative. Nell'ambito di tale obiettivo, si può prevedere anche la riduzione o la sospensione temporanea delle attività.

La presente procedura è stata elaborata e condivisa con il contributo di esperienza delle persone che lavorano in azienda, quale Dirigente, RSPP, medico competente ed in particolare l'RLS, tenendo conto della specificità della realtà e della situazione territoriale.

4.1 Misure generali di prevenzione

L'azienda, anche in ottemperanza al DPCM 11.03.2020 ha messo in atto le seguenti misure restrittive raccomandate per le attività:

- massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza: smart working.
- piano integrato individuale di ferie, BANCA ORE e ammortizzatori sociali;
- sospensione delle attività dei reparti aziendali non indispensabili (didattica e servizi front office);
- chiusura delle sedi 1 e 3, possibilità di accesso per una persona alla volta in via occasionale per giustificato motivo e solo se autorizzati dalla Direzione;
- assunzione di protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, adozione di strumenti di protezione individuale (mascherine; soluzioni idroalcoliche e disinfettanti per arredi);
- operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali (effettuata in entrambe le sedi in data 24 – 28 febbraio 2020 e 15 aprile 2020);
- limitazione al massimo degli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni.

4.2 Informazione

L'azienda ha informato tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliant informativi.

In particolare, mediante l'apposizione dell'**Allegato 1 all'ingresso** e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, contenete le seguenti informazioni:

- obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio
- contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene)
- **l'impegno** a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

Inoltre, sono messe a disposizione di tutti:

- le istruzioni per la detersione delle mani che l'azienda ha collocato all'interno dei servizi igienici. (**Allegato 2**). L'informazione riguarda anche tutti gli esterni che, a qualsiasi titolo, accedono alle strutture aziendali. L'azienda, sempre nell'ottica della corretta comunicazione e informazione, mette a disposizione di tutti la mail inviate fin ora dal RSPP, il quale si è reso disponibile per rispondere ad eventuali dubbi e domande in merito all'organizzazione scelta per contenere il rischio.

4.3 Modalità di ingresso in azienda

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro.

Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2 (**Allegato 1**)

Nota in materia di Trattamento dei dati personali:

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di:

1) rilevare la temperatura e **non registrare il dato acquisito**. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali;

2) **fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali**. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente.

Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;

3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi

o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19);

4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).

2) Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

4.4 Modalità di accesso dei fornitori esterni

La Direzione invia a tutti i fornitori una comunicazione relativa alle misure volte al contenimento del diffondersi del virus COVID-19 applicate dall'azienda, contenente almeno:

- orario di lavoro
- sospensione momentanea delle visite all'interno dei nostri uffici da parte di Clienti / Fornitori / Visitatori salvo casi eccezionali e preventivamente autorizzati dalla medesima Direzione.
- in caso di accesso ai locali essere già provvisti di dispositivi di protezione individuali quali mascherina e guanti senza alcuna deroga.
- durante le attività di contatto all'interno dei locali il personale dovrà attenersi rigorosamente a tutte le misure igienico sanitarie contenute nell'allegato 1 del DPCM, in particolare:
 - evitare contatti fisici e strette di mano;
 - Non creare aggregazione e mantenere la distanza di almeno un metro;
 - Coprire bocca e naso con un fazzoletto monouso prima di starnutire o tossire; altrimenti usare la piega del gomito.

4.4.1 Fornitori di servizi, manodopera e manutenzioni in appalto

Al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti. L'azienda stabilisce le seguenti modalità:

- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali

4.4.2 Autotrasportatori e corrieri

Al fine di ridurre il rischio di contagio, da e verso corrieri e autotrasportatori, si decide di adottare le seguenti misure:

- i corrieri destinati alla consegna di pacchi e posta, dovranno lasciare i pacchi e documenti di trasporto in area apposita identificata come atrio piano terra delle sedi.
- L'addetto al prelievo dei pacchi, terminata l'operazione, dovrà lavarsi le mani.

4.5 Pulizia e sanificazione in azienda

Al fine di ridurre il rischio di contagio, si definisce un **protocollo di sanificazione dei locali di lavoro** con l'azienda di pulizie, che preveda la pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago, utilizzando specifici prodotti.

In particolare:

- distributori automatici di bevande e snack (pulsantiera, zona di prelievo, ecc.);
- tastiere, schermi touch, mouse;
- tastiere e pannelli di fotocopiatrici e stampanti;
- servizi igienici;
- Spogliatoi e docce

Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nelle aree didattiche.

L'Ente ha acquisito l'integrazione del contratto con dichiarazione della ditta ALFA-D datata 28.04.2020.

Inoltre, si prevede che:

- ogni lavoratore, dopo aver indossato i guanti di protezione monouso, provvede alla pulizia del proprio posto di lavoro utilizzando prodotti disponibili in azienda;
- La pulizia della postazione viene effettuata ad inizio della fruizione della postazione di lavoro da parte del singolo lavoratore. Qualora la postazione venga usata da più operatori nell'arco della giornata, ogni operatore pulirà la postazione prima dell'utilizzo;
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nelle aree didattiche;
- Ogni lavoratore provvede anche alla sanificazione dei distributori automatici, rif. Allegato 4

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

La sanificazione avviene impiegando specifici detergenti utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza. Per facilitare la trasmissione delle informazioni, vengono messe a disposizione degli utilizzatori i suddetti documenti.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della **Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute** nonché alla loro ventilazione, che prevede:

- completa **pulizia** con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati;
- Per la **decontaminazione**, si raccomanda l'uso di: ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia.
- Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.
- Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.
- Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).
- Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto.
- Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

- I materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).

4.6 Precauzioni igieniche personali

L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone, secondo le procedure indicate nell'**Allegato II**.

E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

4.7 Dispositivi di protezione individuale

A valle di tutti gli interventi prioritari che devono essere messi in atto per garantire la maggior tutela e contrasto alla diffusione e contagio da COVID-19 dovranno essere consegnati a ciascun lavoratore i dispositivi di protezione individuale (DPI).

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale **minore di due metri e non siano possibili altre soluzioni organizzative** è comunque necessario **l'uso delle mascherine**, e altri dispositivi di protezione (guanti, visiere paraschizzi, tuta monouso ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Nonostante l'indicazione presente nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24.04.2020, l'azienda decide di adottare misure più cautelative, quali:

- distanziamento sociale non minore di due metri
- utilizzo scrupoloso e costante delle mascherine per tutta la durata del turno di lavoro

L'azienda effettua la consegna di mascherine chirurgiche, mascherine FFP2 e guanti a tutti i lavoratori.

4.6.1 Scelta delle mascherine come dispositivo di protezione dal Coronavirus

MASCHERINE CHIRURGICHE

Le mascherine chirurgiche hanno lo scopo di evitare che chi le indossa contamini l'ambiente, in quanto limitano la trasmissione di agenti infettivi e ricadono nell'ambito dei dispositivi medici.

Per essere sicure devono essere prodotte nel rispetto della norma tecnica **UNI EN 14683:2019**, che prevede caratteristiche e metodi di prova, indicando i requisiti di resistenza a schizzi liquidi, traspirabilità, efficienza di filtrazione batterica e pulizia da microbi.

Se vengono utilizzate queste mascherine, provviste di ferretto stringinaso, ne è raccomandato l'utilizzo scrupoloso fornendo al personale istruzioni per indossarle correttamente e per lo smaltimento.

FACCIALI FILTRANTI

I facciali filtranti (mascherine FFP2 e FFP3) sono utilizzati per proteggere l'utilizzatore da agenti esterni (anche da trasmissione di infezioni da goccioline e aerosol), sono certificati sulla base di norme tecniche armonizzate (UNI EN 149:2009).

Si raccomanda di prestare attenzione a chi indossa le mascherine con la valvola (FFP2 o FFP3). La valvola infatti non filtra l'aria espirata e rappresenta una protezione solo per chi la indossa ma non protegge i terzi.

Ogni altra mascherina reperibile in commercio, diversa da quelle sopra elencate, NON E' DISPOSITIVO MEDICO NE' DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, può essere prodotta ai sensi dell'art. 16, co. 2, del d.l. 18/2020, sotto la responsabilità del produttore che deve comunque garantire la sicurezza del prodotto (a titolo

meramente esemplificativo: che i materiali utilizzati non sono noti per causare irritazione o qualsiasi altro effetto nocivo per la salute, non sono altamente infiammabili, ecc.).

Per dette mascherine non è prevista alcuna valutazione dell'ISS e dell'INAIL.

Chi la indossa deve comunque rispettare le norme precauzionali sul distanziamento sociale e le altre introdotte per fronteggiare l'emergenza covid-19.

COME INDOSSARE LE MASCHERINE CHIRURGICHE E DPI DELLE VIE RESPIRATORIE:

1. Prima di indossare mascherine o DPI delle vie respiratorie, eseguire correttamente la procedura di igiene delle mani
2. **Come indossare:**
 - A. Mascherina **medico-chirurgica**: posizionare la maschera con cura per **coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera.**
oppure
 - B. **Indossare il DPI per le vie respiratorie:**
 - Posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera (se l'utilizzatore porta la barba, questo potrebbe impedire la perfetta tenuta del DPI e peggiorare il livello di protezione)
 - posizionare la conchiglia del respiratore sotto il mento con lo stringinaso posizionato verso l'alto;
 - tirare l'elastico superiore e posizionarlo sulla nuca;
 - tirare l'elastico inferiore e posizionarlo intorno al collo, sotto le orecchie;
 - modellare lo stringinaso per conformarlo alla forma del naso premendo le dita su entrambi i lati dello stesso.
3. Durante l'uso, evitare di toccare direttamente la maschera: maneggiarla utilizzando i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con guanti puliti.
4. Rimuovere la maschera evitando di toccare la parte anteriore, ma rimuovendo il laccio o l'elastico dalla nuca.
5. Dopo la rimozione della maschera, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una maschera usata, lavare le mani usando un detergente a base di alcool o con acqua e sapone.
6. Scartare le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche dopo ogni utilizzo e smaltirle immediatamente dopo la rimozione. Si sconsiglia il riutilizzo di maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche.

4.6.2 Utilizzo dei guanti

L'uso dei guanti, come quello delle mascherine, aiuta a prevenire le infezioni ma solo a determinate condizioni:

- non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno 60 secondi;
- siano ricambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente nei rifiuti indifferenziati;
- come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- siano eliminati al termine dell'uso;
- non siano riutilizzati.

Diversamente, il dispositivo di protezione può diventare un veicolo di contagio.

INDICAZIONI PER UN CORRETTO UTILIZZO DEI GUANTI

- Lavare le mani con cura prima di indossarli
- Verificare la taglia e l'integrità
- Evitare unghie lunghe, bracciali o anelli
- Rimuoverli senza toccare le parti esterne
- Gettarli in un contenitore chiuso

4.6.3 Smaltimento delle mascherine e dei guanti**Se sei POSITIVO o in QUARANTENA OBBLIGATORIA**

- fazzoletti o i rotoli di carta, le mascherine, i guanti, e i teli monouso vanno gettati nello stesso contenitore per la raccolta indifferenziata.
- Indossando guanti monouso chiudi bene i sacchetti senza schiacciarli con le mani utilizzando dei lacci di chiusura o nastro adesivo.
- una volta chiusi i sacchetti, i guanti usati vanno gettati nei nuovi sacchetti preparati per la raccolta indifferenziata (due o tre sacchetti possibilmente resistenti, uno dentro l'altro). Subito dopo lavati le mani.
- fai smaltire i rifiuti ogni giorno come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

Se NON sei positivo e NON SEI in quarantena obbligatoria

- usa fazzoletti di carta se sei raffreddato e buttali nella raccolta indifferenziata.
- se hai usato mascherine e guanti, gettali nella raccolta indifferenziata.
- per i rifiuti indifferenziati utilizza due o tre sacchetti possibilmente resistenti (uno dentro l'altro) all'interno del contenitore che usi abitualmente.
- chiudi bene il sacchetto.
- smaltisci i rifiuti come faresti con un sacchetto di indifferenziata.

N.B. Pulizia delle mani, distanziamento interpersonale, aerazione ambienti sono sempre prioritari (e anche più efficaci) rispetto alle mascherine, il cui uso non deve creare illusione di una protezione sufficiente a non seguire le procedure di igiene predette.

4.8 Gestione spazi comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande e/o Snack..)

L'azienda definisce i flussi di ingresso, uscita e fruizione dei locali aziendali, al fine di ridurre la commistione tra lavoratori, con la previsione di:

- **ventilazione continua dei locali,**
- tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi
- mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Vengono definiti i flussi per:

A. Vie di accesso:

- Informazioni sulle modalità di registrazione degli ingressi volti a ridurre il rischio mediante affissione, in prossimità degli atrii degli ingressi di accesso (**Allegati 1**);
- Riduzione dei trasferimenti all'interno del singolo sito mediante definizione di aree di trasferimento che permettano di lasciare il materiale in una zona neutra senza che un lavoratore di un ufficio acceda all'altro ufficio;
- Limitare l'accesso a altri uffici e locali prediligendo comunicazioni via telefono.
- Annullamento di tutti gli accessi da parte di visitatori esterni, clienti, consulenti ecc.;

B. Servizi igienici:

Siano frequentemente puliti i servizi igienici condivisi essendo più frequente una contaminazione di tali ambienti.

Si raccomanda di pulire rubinetti, tavola del wc, le maniglie delle porte dei servizi igienici con soluzione ipoclorito di sodio diluito allo 0,5 prima e dopo la fruizione degli stessi.

Il lavoratore dovrà attuare delle accortezze, come ad esempio, prima di tirare l'acqua del wc è importante che il lavoratore abbassi la tavoletta del water per evitare di respirare la nebulizzazione dovuta allo scarico.

L'azienda ha fornito nei servizi igienici gel igienizzante per le mani e acqua sapone, nonché l'informativa con le regole per il corretto lavaggio delle mani Allegato 2.

Areare sempre il locale.

C. Aree break: pause break differenziate come orario, numero massimo di persone (2/3) e informazione sulle modalità corrette di uso dei distributori automatici mediante affissione di apposita informativa di cui All'Allegato 4.**D. Spogliatoi:** Regolare la fruizione e gli ingressi negli spogliatoi per evitare possibili contagi, mantenendo la distanza superiore a 1 metro. Si veda Allegato 5.**E. Aree didattiche:**

- Prediligere l'assegnazione personale di attrezzature. Quando non fosse possibile, garantire la presenza di detergente per pulire le parti a contatto quali sedili, pulsantiere, e comandi in genere;
- Regolare la disposizione delle postazioni di lavoro per evitare il lavoro a distanza inferiore a 1 metro.

F. Aree uffici:

- Regolare la disposizione delle postazioni di lavoro per evitare il lavoro a distanza inferiore a 1 metro.

Vengono adottati anche i seguenti interventi:

4.9 Organizzazione aziendale (turnazione, trasferte e smart work, rimodulazione dei livelli produttivi)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, l'azienda ha deciso di:

- Procedere alla sanificazione e successiva chiusura di tutte le aree didattiche;
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati anche gli ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni
 - a. utilizzare un piano integrato individuale di ferie, BANCA ORE e ammortizzatori sociali; finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione
 - b. sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

4.10 Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione

Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali di cui sopra.

Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.

Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la **formazione a distanza**, anche per i lavoratori in smart work.

N.B. Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità;).

4.11 Gestione di una persona sintomatica in azienda

La procedura prevista dalle istituzioni richiede che, il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, **lo deve dichiarare immediatamente agli indirizzi email della Direzione e del medico competente** fiammetta.antozzi@enac-emiliaromagna.it ; s_cavalca@virgilio.it

Si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali.

L'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute, riportati di seguito:

Numeri verdi regionali attivati per l'emergenza nuovo coronavirus:

- **Emilia-Romagna:** 800 033 033

Altri numeri utili dedicati all'emergenza nuovo coronavirus:

Numero di emergenza unico

Contattare il 112 oppure il 118, non per informazioni, ma soltanto in caso di necessità.

Medico di famiglia

In caso di tosse, raffreddore, febbre non recarti al pronto soccorso e negli ambulatori, ma telefona al tuo medico che ti dirà cosa fare ed eventualmente fisserà un appuntamento per la visita.

1500

Attivo anche il [numero di pubblica utilità 1500](#) del Ministero della Salute.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "**contatti stretti**" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Una volta che il lavoratore avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato, sulla base di quanto indicato nel **paragrafo 4.5** della presente procedura.

4.12 Sorveglianza sanitaria

Si premette che l'azienda ha coinvolto il Medico competente al fine di ottenere la sua collaborazione.

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro.

Siano monitorate internamente tutte le assenze per malattia informando ove possibile il medico competente che potrebbe contattare il lavoratore onde verificare possibili casi di infezione da COVID-19 a fronte dei frequenti ritardi a cui gli organi preposti incorrono per la criticità del periodo attuale.

L'azienda deve verificare che siano adottate misure di isolamento (es. restare a casa) o comunque non a stretto contatto con altri lavoratori.

4.11.1 Lavoratori suscettibili

Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Per motivi di tutela della privacy e del segreto professionale, il Datore di Lavoro dovrà provvedere ad inviare una comunicazione a tutti i lavoratori (**Informativa per lavoratori suscettibili**) nella quale informa che, ove questi si considerino in situazioni di particolare "fragilità" e/o siano affetti da patologie attuali o pregresse che richiedano l'isolamento domiciliare a scopo precauzionale, debbano farsi parte attiva nel segnalare tali stati al medico di medicina generale, il quale fatte le valutazioni del caso provvederà eventualmente a mettere il lavoratore in malattia. A tal proposito si segnala che con apposita nota gli uffici INPS hanno indicato ai medici di medicina generale che, in situazione di emergenza da COVID-19, i pazienti con patologia cronica e/o immunodepressi, anche se asintomatici, sono da ritenere a maggior rischio di contrarre l'infezione; pertanto in casi simili l'INPS accetterà certificati di malattia.

Il Medico Competente naturalmente rimane comunque a disposizione dei Lavoratori, nel caso questi ritengano opportuno segnalare situazioni di ipersuscettibilità o patologie che potrebbero controindicare la prosecuzione dell'attività lavorativa nella contingente situazione di emergenza.

4.11.2 Rientro del lavoratore

L'azienda coinvolge il Medico competente al fine di ottenere la sua collaborazione per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID-19.

L'assenza per malattia, certificata secondo le modalità consuete, ha la validità temporale ivi indicata, fatto salvo eventuali proroghe legate al protrarsi del quadro clinico.

L'assenza dal lavoro per disposizione di isolamento domiciliare obbligatorio o fiduciario prevede che i medici di medicina generale e i medici competenti all'atto della compilazione dei certificati di malattia dei soggetti interessati, appongono chiaramente in DIAGNOSI se si tratta di QUARANTENA, ISOLAMENTO FIDUCIARIO, SINDROME SIMIL-INFLUENZALE CON SOSPETTO di CORONA VIRUS, o in alternativa appongono il codice V29.0.

In particolare:

1. pazienti in isolamento domiciliare obbligatorio: soggetti che hanno in storia clinica l'effettuazione di un tampone nasofaringeo per ricerca di RNA virale risultato positivo (casi).

Dopo guarigione clinica ovvero 14 giorni di clinica silente, esecuzione di 2 tamponi a distanza di 24 ore: se entrambe negativi si dichiara conclusa la quarantena obbligatoria.

2. pazienti in isolamento domiciliare fiduciario:

a) soggetti che presentano sintomatologia simil-influenzale senza evidenza di contatto con un caso: trattasi di un numero elevato di soggetti che sono stati monitorati dal medico di medicina generale e per i quali non è possibile effettuare sistematicamente tampone nasofaringeo per ricerca di RNA virale.

In considerazione di numerose osservazioni sul campo e dei dati di letteratura che si vanno via via producendo in questo periodo, è stato evidenziato all'ISS l'opportunità di valutare l'allungamento del tempo di osservazione durante il quale rilevare l'assenza/presenza di sintomi, da 14 a 21 o meglio 28 giorni.

Ciò al fine di attuare un comportamento prudentiale laddove non vi sia la possibilità di sottoporre tutti i soggetti in isolamento fiduciario all'esecuzione di test per la ricerca di SARS-CoV-2, e stante l'attuale indicazione di non utilizzo dei test sierologici per indicare un soggetto guarito e non più infettivo.

b) Contatti di caso, accertato o sospetto, sintomatici, senza effettuazione del test (stante la numerosità in periodo epidemico) e per i quali è disposto l'isolamento domiciliare.

Conclusa la sorveglianza con sintomatologia assente continuativamente da almeno 14 giorni, il medico di medicina generale richiede alla ATS l'esecuzione di un tampone nasofaringeo per la ricerca di SARS-CoV-2; con risultato negativo si conclude l'isolamento fiduciario con ripresa dell'attività lavorativa. L'isolamento domiciliare, disposto da medico di medicina generale prosegue fino a tale comunicazione.

In caso di risultato positivo il soggetto rientra nella categoria 1.

4.13 Aggiornamento del Protocollo e di Regolamentazione

Il Comitato costituito in azienda è composto da: Datore di lavoro, Dirigente, Preposti (coordinatori di area n.2), Medico Competente, RLS, RSPP.

Datore di lavoro, dirigente e preposti periodicamente, anche sulla base della presenza fisica in azienda, dovranno effettuare controlli volti a verificare l'applicazione delle indicazioni riportate in procedura.

Il controllo avviene insieme al RLS.

L'azienda, sempre nell'ottica della corretta comunicazione e informazione, mette a disposizione di tutti la mail del RSPP (katia.studio626@libero.it), il quale si è reso disponibile per rispondere ad eventuali dubbi e domande in merito alle modalità di verifica e all'organizzazione scelta per contenere il rischio.

4.14 ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Informativa accessi

ALLEGATO 2 – Lavaggio mani

ALLEGATO 3 – Istruzione operativa utilizzo delle mascherine

ALLEGATO 4 – Distributori automatici